

Leggendaria

LIBRI LETTURE LINGUAGGI



Le autorevoli

SOMMARIO

EDITORIALE

QUESTO NUMERO 3

TEMA

LE AUTOREVOLI

La questione POLITICA 6

Navigando a vista 7

di Mariella Gramaglia 7

Immagine 8

Elettrici, tra passione e diffidenza 9

di Mariella Gramaglia 9

6



ITALIA

Un concentrato di autorevolezza

di Ritanna Armeni 10

TASSE

Chi paga troppo e chi niente

di Mariella Gramaglia 13

EUROPA

Tre donne che contano

di Anna Maria Crispino 14

La più citata

di A.M.C. 16

Strada maestra della politica

di Bia Sarasini 17

È davvero questa l'Europa che

vogliamo?

di Annamaria Simonazzi 18

ELEZIONI

Al voto in maggio

di Sara Bennet 24



L'Aquila, città delle donne

di Maria Rosaria La Morgia 24

Genova, due zarine sconfitte da un

marchese

di Silvia Neonato 26

Punto G, donne e globalizzazione

di A.M.C. 28

Palermo

di S. Be. 28

Paura di votare

di Monica Luongo 29

TERRE MUTATE

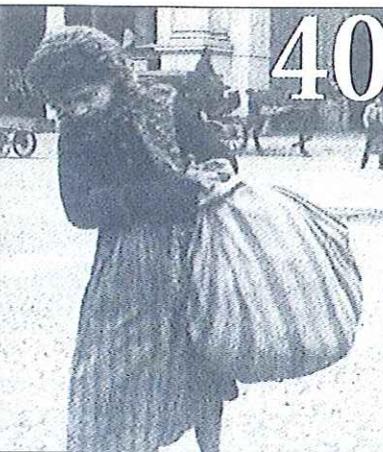
Se questo accade a L'Aquila, in Italia?

di Luciana Di Mauro 32

Il sogno della casa cammina

di Loretta Del Papa 33

News 33



PRIMOPIANO

VÈROLI-MERINI

Echi di vita e di scrittura nei fondali

delle passioni femminili

di Maristella Lippolis 34

ELIF SHAFK

Una sana democrazia Interiore

di Maria Grazia Furnari 35

SILVIA BORTOLI

Tessere sparse di un mosaico in

frantumi

di Bianca Tarozzi 36

ANGELIKA SCHROBDSORFF

Una vita in bilico

di Anna Mainardi 38

RISORGIMENTO

Una donna di cui essere orgogliose

di Anna Mainardi 39

Alla vigilia del nuovo secolo

di Lia Giaccherio 40

Figure e simboli dell'Unità

di Martha Piperno 42

ROBERTO CALASSO

Le divinità, le donne e gli animali

di Laura Corradi 43

SALLY O'REILLY

Il corpo, sintesi e convergenza

di Cristina Giudice 44

SCRITTRICI MIGRANTI

Un atlante di emozioni

di Stefania Lucamante 46

KRISTEVA/VANIER

Cosa significa umanità

di Matilde Passa 48

www.legendaria.it

Legendaria

Diretta da Anna Maria Crispino

Comitato di redazione Luciana Di Mauro, Monica Luongo, Mariella Gramaglia, Silvia Neonato, Bia Sarasini, Nadia Tarantini, Maria Vittoria Vittori

Hanno collaborato:

• per i testi Ritanna Armeni, Sara Bennet, Laura Corradi, Giulia Crispino (News), Selene D'Agostino, Loretta Del Papa, Luciana Di Mauro, Maria Grazia Furnari, Lia Giaccherio, Cristina Giudice, Mariella Gramaglia, Maria Rosaria La Morgia, Maristella Lippolis, Stefania Lucamante, Monica Luongo, Anna Mainardi, Monica Mariotti, Daniela Matronola, Silvia Neonato, Matilde Passa, Martina Piperno, Ivana Rinaldi, Bia Sarasini, Giuliana Savelli, Annamaria

Simonazzi, Bianca Tarozzi, Laura Testoni, Maria Vittoria Vittori

• per le Immagini Nicoletta Bardi, Mariella Biglino, Liviana Daolio

Le immagini di copertina (I e IV) sono di Liviana Daolio

Le icone delle rubriche sono di Carla Conversi
Il disegno di pagina 66 è di Marian Cianetti

Progetto grafico: Andrea Mattone (GRA) e Andrea Nicolò
Grafica, impaginazione e copertina: Mariella Biglino

Stampa: Jacobelli
via Catania, 8 - 00040 Pavona (Roma)

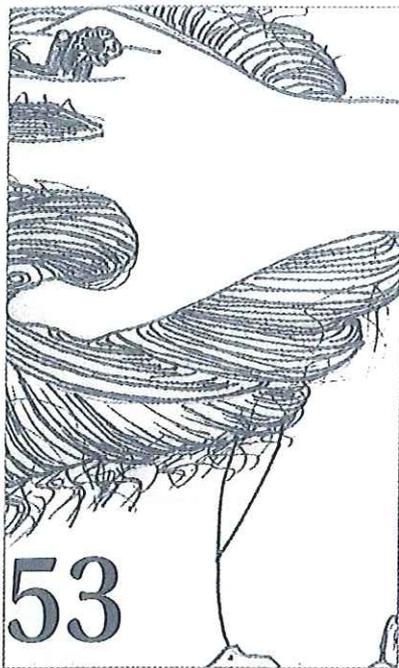
Chiuso in tipografia marzo 2012

Editore e direttore responsabile:
Anna Maria Crispino
Legendaria, bimestrale, anno XVI, numero 92,
marzo 2012

Reg. Trib. di Roma n.551/96 del registro stampa
dell'8/11/96
Spedizione in abb. postale D.L.353/ 1993
(conv. L.46/04) art.1 - comma1 DCB Roma

Redazione e amministrazione:
Via Amaluzia, 142 - 01010 Marta (VT)
www.legendaria.it - info: leggendaria@supereva.it

Distribuzione in libreria:
Joo Distribuzione - Via F. Argelati, 35 - Milano



INCONTRO

LIVIA TERRACINA

Misurarsi con l'Inferno

di Daniela Matronola

49

A/MARGINE

EDITORIA

La femminilizzazione della lettura

di Anna Maria Crispino

51

TEATRO

Un'isola chiamata Magdalena

di Selene D'Agostino

52

LETTURE

MARIA PIA QUINTAVALLA

Autorevole domina

di Bianca Tarozzi

53

DANIELA GAMBINO

Giornate tese come un elastico

di Monica Mariotti

54

GIANCARLA CODRIGNANI

Penelope non può più aspettare

di Ivana Rinaldi

55

MILENA AGUS

Fare festa alla vita

di Maria Vittoria Vittori

56

NARRATIVA

Un paese di donne vere

di Anna Mainardi

56

ALESSANDRA RACCA

Rime in un lieve Stil Nuovo

di Maria Vittoria Vittori

57

RÉGIS DE SA' MOREIRA

Un poetico libraio matto

di A.M.C.

57

BIRGIT VANDERBEKE

Totem, tabù e cucina coreana

di Maria Vittoria Vittori

58

BIOGRAFIE

Lei, che rimiriamo incantate

di Laura Testoni

59



UNDER/15

SCIENZA

La ragazza polacca che vinse due

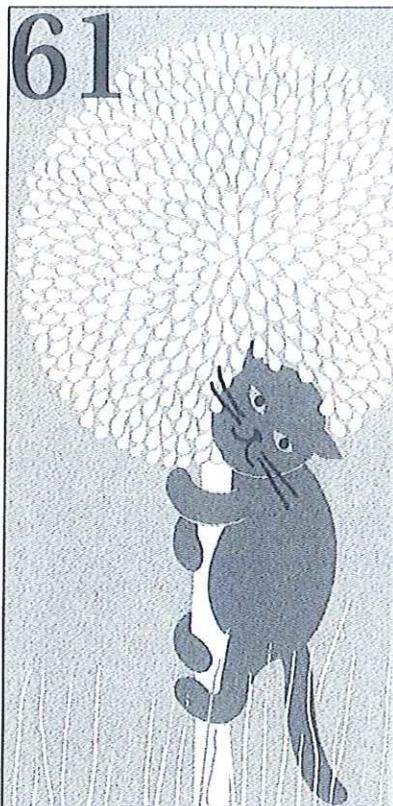
Nobel

di Monica Mariotti

60

Mini

61



RUBRICHE

LA MIA LIBRERIA

Anime solitarie e gente cordiale

di Lia Giachero

31

ULTIMI ARRIVI

a cura di Sara Bennet

62

TOP FIVE

a cura di Monica Luongo

63

NEWS

a cura di Giulia Crispino

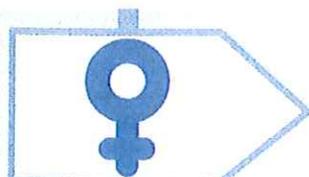
64

Buone Notizie

64

ABSTRACTS

vai su /go to > www.leggendaria.it



Toponomastica
femminile

> Stamo portando avanti una ricerca di genere e territorio su facebookmcon per farne il censimento, commentarne gli esiti, individuare le molte assenze e indirizzare il futuro toponomastico verso scelte di parità. Ritentiamo che la parità e la democrazia si esprimano nei contenuti ma anche nei simboli, che plasmano l'immaginario collettivo, irrazionale e persistente: ci picchiano, ci violentano, ci uccidono perché ci ritengono corpi/oggetti di proprietà e le strade, tra pubblicità e vetrine, confermano ad ogni passo questa immagine. Vogliamo una visibilità culturale.

Quante strade, piazze, e viali in Italia sono intitolate alle donne? Davvero poche!

> Abbiamo lanciato la campagna 8 marzo: 3 donne, 3 strade a cui le Istituzioni e i media, italiani e internazionali, stanno rispondendo con interesse. Continueremo a censire le strade dei comuni italiani e, nel contempo, a individuare e preparare le schede biografiche delle figure femminili a cui vorremmo far intitolare vie e piazze, scuole e giardini. Ci farebbe piacere avere il vostro contributo.

> Prevediamo un convegno nazionale, per il prossimo autunno, in cui discutere dei risultati e ripartire con azioni concrete. E *Leggendaria* seguirà tutto il percorso.

Maria Pia Ercolini • Toponomastica femminile: <http://www.facebook.com/groups/292710960778847>

Un'isola chiamata Magdalena

Una rete internazionale di donne che operano nel teatro contemporaneo e la loro sfida all'insegna della sperimentazione

DI SELENE D'AGOSTINO*

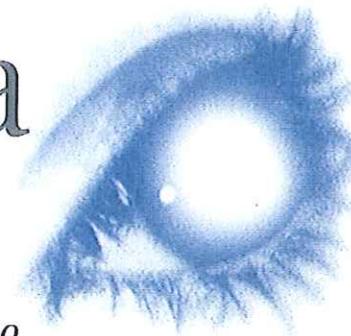
The Magdalena Project, rete internazionale di donne del teatro contemporaneo, è il luogo della possibilità e della relazione. Germogliato nel 1983 in occasione di *Il Segreto di Alice*, Festival Internazionale dei teatri di gruppo a Treviso, nell'agosto del 2011 ha festeggiato i suoi 25 anni al Chapter Arts Centre di Cardiff, esattamente dove nel 1986 si era tenuto il primo incontro. L'idea di far incontrare donne provenienti da tradizioni e retroterra teatrali variegati per condividere il proprio lavoro artistico è frutto della tenacia di Jill Greenhalgh, regista e attualmente docente di Performance Studies presso l'Università di Aberystwyth in Galles. Jill Greenhalgh, insieme a Geddy Aniksdal, fondatrice del Grenland Friteater (Norvegia) e di Julia Varley, attrice e pedagoga dell'Odin Teatret (Danimarca), mira a un cambiamento nel modo di documentare e scrivere la storia del teatro femminile con un linguaggio più rispondente alla sua storia. La rivista *The Open Page*, ad esempio, pubblicata dall'Odin Teatret, raccoglie dal 1996 le riflessioni e le formulazioni teoriche di chi partecipa al progetto. La rete Magdalena sostiene il riconoscimento delle donne come professioniste nell'arte da qualsiasi contesto politico-sociale e luogo provengano. Dal 1986, per effetto di un processo di gemmazione, il progetto si diffonde moltiplicando gli incontri anche in America Latina, Australia e Asia. Per citare alcuni esempi: Transit (Danimarca), Magdalena Antigona (Colombia e Perù), Solos Férteis (Brasile), Magdalena Aotearoa (Australia e Nuova Zelanda) e Magdalena Tãntidhatri che si ter-

rà nel 2012 in India.

La ricerca di contesti teatrali altri, per lo più invisibili e ai margini delle istituzioni, nasce da necessità pratiche volte a risolvere, o perlomeno arginare, l'esclusione di professioniste dal mondo teatrale in luoghi in cui fare arte significa trovare un'appartenenza e uscire dalla segregazione. The Magdalena Project è femminista quando crea spazi e occasioni di scambio in cui le relazioni, sostanza stessa dell'idea di rete, non sono strumentali alla distribuzione degli spettacoli sul mercato. La rete Magdalena ha generato così nel tempo strategie di sopravvivenza - relazionale, organizzativa ed economica - efficaci e creative, che in un aggettivo definirei carsiche, tali da garantire la sua esistenza fino ad oggi. Il progetto scorre sotterraneo trasportando a distanza principi e soluzioni operative che si propagano per contatto diretto di modelli ed esempi, senza una gerarchia di potere verticale: l'autorità del nucleo storico si radica invece, salda e presente, nel rigore del lavoro quotidiano. Il rifiuto della logica della crescita per quantità genera relazioni trasversali che gemmano in un nucleo nuovo che, a sua volta, vivrà di vita propria in un terreno attiguo. Ogni nuovo incontro è così radicato localmente là dove si è innestato.

È il caso ad esempio del Magdalena Sin Fronteras, l'incontro che, con cadenza triennale dal 2005, Roxana Pineda organizza nella cittadina di Santa Clara nel cuore di Cuba. L'incontro negli anni è stato momento di scambio per alcune delle protagoniste del teatro europeo, asiatico e latinoamericano, registe e attrici, che si sono

Magdalene Project, logo



aperte al dialogo sulle pratiche del loro teatro. The Magdalena Project, nato in Europa, si fonde con le tecniche e la storia del teatro latinoamericano trovando a Cuba una sintesi che riesce a comporre le diverse anime di queste tradizioni artistiche. In maniera sorprendente tale fusione genera un creollismo teatrale che realizza di fatto forme di assimilazione e di integrazione culturale che non sono il frutto di una sovrapposizione eterogenea, ma di un incrocio, non limitato al riscontro della diversità. Il punto centrale, l'invenzione di un linguaggio proprio, nello specifico dell'incontro del Magdalena Sin Fronteras si intreccia con la riflessione sull'identità cubana.

L'incontro di Cardiff *Legacy & Challenge - Eredità e Sfida*, si è interrogato sulla struttura odierna del network internazionale: un'eredità teatrale al femminile, che ha origine dal teatro di gruppo degli anni Settanta-Ottanta, con l'obiettivo di identificare sfide future. Sfide che siano all'insegna della sperimentazione e della proposta di nuove strategie per pensare, fare, organizzare senza interrompere il processo di gemmazione. Sostanziale è l'idea di trovare un luogo fisico in cui esercitare il proprio mestiere che tuttavia non diventi sede di una tribù, bensì luogo di scambio professionale e conviviale che, come afferma Cristina Castrillo, regista del Teatro delle Radici a Lugano, sia «un'isola [chiamata] Magdalena nella quale si costruisce con le unghie quello spazio unico e insostituibile di dialogo, di critica, di apprendimento delle vecchie e nuove generazioni che inventano futuri senza rinnegare la radice del passato».

* Selene D'Agostino è borsista di ricerca al Dipartimento di Estetica dell'Università di Aarhus (Danimarca); collabora con l'Odin Teatret presso cui conduce una ricerca sul festival internazionale femminile *Transit* di Julia Varley; in Italia collabora con la cattedra di Semiotica dell'Università di Genova. Tra le sue pubblicazioni, *On tiptoe a Santa Clara* (Bulzoni, Roma, 2010), sul Magdalena Project a Cuba e in America Latina

